226

1390-1714. Διοικητικά έγγραφα. Βενετία, Νεγροπόντε, Τήνος [ι].

Αναστασία Παπαδία - Άλλα, «Παραγωγή και εμπορία του μεταξιού στην Τήνο κατά την περίοδο της Βενετοκρατίας», *Πρακτικά Α΄ Κυκλαδολογικού Συνεδρίου*, τ. 1, *Επετηρίς Εταιρείας Κυκλαδικών Μελετών* 14 (1991-1993), σσ. 377-397, αρ. 1-17.

ΟΙ ΚΑΤΟΙΚΟΙ ΤΗΣ ΤΗΝΟΥ ΚΑΙ ΤΗΣ ΜΥΚΟΝΟΥ ΠΑΡΑΔΙΔΟΥΝ ΤΑ ΝΗΣΙΑ ΤΟΥΣ ΣΤΗ ΒΕΝΕΤΙΚΗ ΔΙΟΙΚΗΣΗ, Η ΟΠΟΙΑ ΚΑΙ ΑΝΑΓΝΩΡΙΖΕΙ ΤΗΝ ΙΣΧΥ ΤΩΝ ΠΑΛΑΙΟΤΕΡΩΝ ΠΡΟΝΟΜΙΩΝ
Νεγροπόντε, 1390, 20 Απριλίου

*«Copia tratta dal libro delle municipali leggi di Tine
Noi Gulielmo Querini, Bailo e Capitanio di Negroponte, con li nostri Conseglieri
Intesa la uostra lettera di credenza fatta nella persona del venerabil homo
miser lo vescouo dell' Amurgo, e del prouido miser Mattio Curialo, et la esposition per
parte uostra per questi à noi fatta della morte del quondam ser Zorzi Ghisi, quondam
uostro Signor, della buona dispositione, e della buona requisition, che uoi intendete far,
cioè, che uoi ueniate alle brazza Ducal della Signoria nostra, e del Comune di Venetia
vogliando, che il Dominio nostro, e giustitia civil, e criminal, rason e giurisdiction,
che fù del uostro Signor, sia, et esser debba del Commun di Venetia, et che le uostre
raggioni e giurisdictioni ue sia conseruade, e del uostro non ui sia tolto, ne molestato.
Per questo ue disemo, che della morte del uostro ditto Signore noi hauemo hauuto es-
tremissimo, e grandissimo dispiacere, et adesso prouidissimo di mandar il prouido homo
ser Nicolo Vinciguerra, cittadin nostro di Negroponte, portador di questa per uostro
rettor, e gouernatore, al quale noi habbiamo commesso, che debba reger, e gouernare,
mantenir, e conseruare in tutte le uostre rason, e giurisdiction, et in quelle crescer, et
augmentar, et le uostre cose non tor, ne molestare, mà quelle diffender con rason, e
giustitia, come beni, et cose di nostri Venetiani, e fidelissimi della nostra Signoria Ducal,
e del Commun di Venetia, voiando, che uoi non si è agrauadi ne molestadi da datij,
commercij, et altre grauezze, se non per li modi, che ui trattaua il quondam domino
Bartolamio Ghisi, parde, che fù del ditto vostro Signore, e però noi ue scriuiamo, che
quello uoi habbie à riuerire, honorare, et obbedire, come uostro rettore, gouernatore,
et à quello dar, et consegnar il dominio, giustitia, e rason con tutte le cose mobile, e
stabile, le quali fò del ditto uostro Signore, come per li diti uostri ambasciatori à uoi
è stà permesso, e noi speriamo.*

Datum Nigroponti die XX aprilis 1390

*Copia unius littere magnifici Reggiminis Nigropontis misse populis Tinarum et
Miconarum»²⁶¹.*

261. σσ. 377-378, αρ. 1.